

Vincenzo Zucchi S.p.A.
Capitale sociale Euro 22.229.862,48 i.v.
Sede legale: Rescaldina (MI), Via Legnano, 24
Registro delle Imprese di Milano
Codice fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE PER UN IMPORTO MASSIMO DI NOMINALI EURO 300.000 A SERVIZIO DEL PIANO DI STOCK OPTION 2012-2015, CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441, QUINTO E OTTAVO COMMA, DEL CODICE CIVILE.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti dello scorso 2 agosto 2012 ha, *inter alia*, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. (la “**Società**”) e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

In data 24 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione di numero 6.600.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,076 (zero virgola zero settantasei).

In questa sede si propone di procedere, ai sensi della delega conferita, all'esame di un'operazione di aumento di capitale a servizio della seconda assegnazione di diritti di opzione in esecuzione del Piano di stock option 2012 – 2015 approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 2 agosto 2012 (il “**Piano**”).

L'aumento di capitale proposto è per un ulteriore importo di Euro 300.000,00 (trecentomila/00), per la sottoscrizione di ulteriori massime numero 3.750.000 azioni ordinarie, con godimento regolare, da eseguirsi in via scindibile entro il 31 dicembre 2020. Il proposto aumento di capitale, conformemente a quanto previsto nella delega ex articolo 2443 del Codice Civile, verrà eseguito con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto, sesto ed ottavo del Codice Civile. Le azioni di nuova emissione saranno a servizio delle opzioni assegnate ai beneficiari del predetto Piano, opzioni che potranno essere esercitate in tre distinte *tranche* di pari entità a partire dal 31 marzo 2013, dal 31 marzo 2014 e dal 31 marzo 2015 a condizione del raggiungimento dei livelli di *performance* individuali indicati nella lettera di assegnazione delle opzioni. Da ciascuna delle predette date decorreranno i periodi di maturazione dei diritti di opzione per ogni singolo periodo di riferimento.

In relazione al predetto aumento di capitale si precisa che l'esclusione del diritto d'opzione dei soci trova origine nella particolare qualità dei destinatari del Piano: la Società, infatti, ha ritenuto di intraprendere una strategia finalizzata alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse di più alto profilo, mediante l'attribuzione di diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Vincenzo Zucchi S.p.A. di nuova emissione, in modo che la loro motivazione possa riflettersi in una crescita di lungo periodo e, quindi, nella creazione di valore per tutti gli Azionisti. Si ritiene attuale, infatti, l'esigenza di incentivare la

produttività e di incrementare la fidelizzazione dei soggetti che beneficiano del Piano, nonché contribuire ad un migliore atteggiarsi delle relazioni aziendali.

Come precedentemente evidenziato, l'esercizio della delega assembleare in parola permetterà l'emissione di nuove azioni ordinarie della Società a fronte dell'esercizio delle opzioni rilasciate nell'ambito del Piano a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Si rammenta che il Piano approvato dall'Assemblea dello scorso 2 agosto, prevede che al Consiglio di Amministrazione venga conferito ogni potere necessario od opportuno per dare esecuzione allo stesso, tra cui quello di: (i) individuare i beneficiari tra gli amministratori, i dipendenti e/o i collaboratori della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., ed assegnare le opzioni determinandone il quantitativo da attribuire a ciascuno di essi; (ii) fissare le condizioni di risultato e/o gli indici di *performance* ai quali subordinare l'esercizio delle opzioni; (iii) stabilire ogni altro termine e condizione per l'esecuzione del Piano, anche in modo differenziato tra i vari beneficiari; (iv) predisporre ed approvare il regolamento esecutivo del Piano, nonché modificarlo e/o integrarlo, definendo gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro e del decesso del dipendente sulle opzioni offerte.

In particolare, le opzioni attribuite ai singoli beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione daranno facoltà di sottoscrivere un numero di azioni ordinarie pari a quello delle opzioni attribuite. Le opzioni sono esercitabili dalla data di maturazione dei diritti ed il termine ultimo per il loro esercizio è il 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dal proposto aumento di capitale, si proporrà un prezzo di emissione delle azioni espressione del valore economico della Società. Sulla base delle considerazioni svolte ed avuto riguardo alle disposizioni vigenti in materia, il prezzo che si intende proporre per le azioni ordinarie di nuova emissione, rivenienti dalla seconda *tranche* dell'aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione, è pari ad Euro 0,080 (zero virgola zero ottanta).

Si riportano di seguito le considerazioni svolte per la determinazione di tale prezzo.

Il prezzo di emissione delle azioni nell'ambito dell'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione deve essere idoneo a (i) rispettare le prescrizioni di legge, in particolare il disposto dell'art. 2441, comma 6, del Codice Civile il quale, con riferimento al prezzo di emissione, indica che deve essere determinato "*in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre*" e (ii) tutelare i soci privati del diritto di opzione, stabilendo un prezzo che non comporti un effetto diluitivo del patrimonio netto per azione.

L'articolo 2441, comma 6, del Codice Civile stabilisce in particolare che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto. Secondo accreditata dottrina tale disposizione va interpretata nel senso che il prezzo di emissione delle azioni non deve essere necessariamente uguale al valore del patrimonio netto contabile, dal momento che la sua determinazione deve essere fatta guardando piuttosto al valore economico della Società, anche alla luce del complessivo contesto in cui l'operazione di aumento di capitale si colloca.

Con riferimento al valore della Società, si evidenzia che, sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2011, così come approvato dall'assemblea ordinaria in data 28 giugno 2012, il patrimonio netto è pari ad Euro 8.228.557, costituito da numero 177.946.883 azioni senza indicazione del valore nominale, e quindi mostra un valore patrimoniale implicito di Euro 0,046 per azione. Si sottolinea altresì che il patrimonio netto contabile della Società si è ulteriormente ridotto alla data del 30

giugno 2012 per effetto delle perdite di periodo registrate, come risulta dai dati forniti nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2012.

Si riportano di seguito il valore del patrimonio netto della Vincenzo Zucchi S.p.A. e del patrimonio netto di Gruppo riportati nella situazione patrimoniale approvata alla data del 30 giugno 2012:

	Vincenzo Zucchi S.p.A. 30 giugno 2012	Consolidato Zucchi 30 giugno 2012
Patrimonio netto della Società e del Gruppo	3.066.923	3.783 migliaia
Numero complessivo azioni in circolazione alla data	177.949.070	177.949.070
Patrimonio netto per azione	0,017	0,021

Si precisa che in data 30 giugno 2012 solo i dati consolidati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata.

Si riportano di seguito anche i dati relativi all'ultimo bilancio annuale approvato:

	Vincenzo Zucchi S.p.A. 31 dicembre 2011	Consolidato Zucchi 31 dicembre 2011
Patrimonio netto della Società e del Gruppo	8.228.557	12.194 migliaia
Numero complessivo azioni in circolazione alla data	177.946.883	177.946.883
Patrimonio netto per azione	0,046	0,068

Per completezza di informazione si segnala che il patrimonio netto contabile della Vincenzo Zucchi S.p.A. alla data del 30 settembre 2012 si è ulteriormente ridotto per effetto delle perdite conseguite nel terzo trimestre riducendo, conseguentemente, il valore patrimoniale implicito per azione.

La mera applicazione del criterio del patrimonio netto contabile, però, condurrebbe ad una valutazione estremamente limitata della Società e, conseguentemente, si rende opportuno – in sede di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni - tener conto di una valutazione economica della Società.

A tale proposito si segnala che in data 10 dicembre 2012, Integrae SIM ha predisposto una valutazione patrimoniale della Società finalizzata a supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione del prezzo di esercizio delle stock option previste dal Piano approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 Agosto 2012.

La determinazione del valore del complesso oggetto di stima si fonda sull'indagine dei beni effettuata in data 30 Settembre 2012 prendendo come riferimento i documenti esistenti alla data di valutazione.

Integrae SIM ha ritenuto di concludere evidenziando come il trend del titolo ordinario Zucchi, nel corso dell'esercizio 2012, di fatto sia riflesso nel *range* di valori calcolato con il metodo patrimoniale compreso tra Euro 0,0772 ed Euro 0,0731 per azione.

In data odierna, peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e preso atto del piano di rilancio e ristrutturazione del debito - che potrebbe essere ancora oggetto di modifiche, seppur non significative, in dipendenza delle trattative in corso con le Banche - da sottoporre ad asseverazione per la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione del debito ai sensi e per gli effetti dell'art. 182bis L.F., che evidenzia a fine piano (esercizio 2017), al termine della manovra finanziaria di aumento di capitale e di ristrutturazione del debito, un equity value per azione, determinato utilizzando il metodo del *DCF (Discounted Cash Flow)*, inferiore rispetto al prezzo di emissione delle azioni proposto.

L'equity value a fine piano è basato sul presupposto della buona riuscita dell'accordo di ristrutturazione con le banche, nonché dell'omologa da parte del Tribunale dell'accordo stesso e dall'esecuzione dell'aumento di capitale previsto dalla manovra.

Inoltre, al fine di garantire un prezzo di emissione delle emittende azioni congruo rispetto all'attuale valore della Società, si è preso in considerazione – trattandosi di azioni quotate – anche il criterio previsto dall'articolo 2441 sesto comma, del Codice Civile, relativo all'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre.

Le quotazioni di Borsa esprimono, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore della società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della Società.

Si ritiene infatti che il metodo delle quotazioni di Borsa, utilizzato per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, sia quello che attualmente meglio rappresenti il valore economico della Società in quanto:

- il riferimento ai corsi di Borsa è comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale che internazionale ed è in linea con il costante comportamento della prassi professionale, trattandosi di società con azioni quotate in mercati regolamentati. In effetti, le quotazioni di borsa rappresentano un parametro imprescindibile per la valutazione di società quotate. Le quotazioni di borsa esprimono infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore della società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della società;
- l'adozione del metodo delle quotazioni di Borsa trova conforto anche nel disposto del sesto comma dell'articolo 2441 del Codice Civile;
- l'orizzonte temporale prescelto consente inoltre di minimizzare l'insorgere del rischio che il prezzo di emissione non incorpori informazioni sufficientemente aggiornate sul quadro dell'azienda e del contesto di riferimento alla data di assegnazione delle opzioni;
- l'utilizzo di valori medi di mercato, che consentono di minimizzare i rischi derivanti da significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa, appare conforme alle posizioni assunte dalla dottrina ad oggi espressasi sul tema che ne supporta l'applicazione;

- la scelta di utilizzare una media aritmetica, anziché una media ponderata con riguardo ai volumi scambiati, appare conforme alle posizioni assunte dalla prassi sin qui invalsa per tale tipologia di operazioni. In ogni caso, come risulta dalla tabella che segue, le osservazioni svolte sui corsi di Borsa del titolo registrati nei differenti intervalli presi in considerazione all'interno dell'arco temporale di centottanta giorni antecedenti la data odierna dimostrano una sostanziale coincidenza con i risultati che sarebbero scaturiti laddove fosse invece utilizzata una media ponderata.

Prezzo medio al 15 dicembre 2012	Media aritmetica	Media ponderata
Media 30 giorni precedenti	0,0792	0,0799
Media 90 giorni precedenti	0,0824	0,0830
Media 180 giorni precedenti	0,0776	0,0780

Non si è ritenuto opportuno adottare ulteriori metodologie valutative diverse dal metodo delle quotazioni di borsa, in quanto le metodologie di controllo adottate hanno evidenziato valori al di sotto di quello proposto. Nella fattispecie, detta decisione non appare arbitraria, in quanto tiene conto della circostanza che il proposto aumento di capitale è a servizio del Piano di incentivazione e fidelizzazione dei managers destinatari delle opzioni ed è altresì in linea con la prassi consolidata per tale tipologia di operazioni.

In considerazione della specifica destinazione del Piano, volto ad incentivare il management che riveste ruoli di elevata responsabilità nella gestione della società, va osservato che le modalità proposte per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni appaiono, nelle circostanze, adeguate sotto un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà, in quanto non risentono di fattori soggettivi connessi alla scelta, da parte degli Amministratori, di assunzioni di base e parametri (quali, a titolo esemplificativo, tassi, comparables, previsioni di sviluppo), più tipicamente riconducibili ad altre metodologie valutative.

Per tutto quanto sopra esposto, nel rispetto della delega ricevuta dall'Assemblea e delle indicazioni riportate nelle relazioni predisposte ai sensi dell'Allegato 3A, schema 7 e schema 2, del Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999, si ritiene che il prezzo di emissione proposto di Euro 0,080 (zero virgola zero ottanta) per azione risulti congruo e dunque idoneo a tutelare i diritti patrimoniali degli attuali Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A. in quanto determinato tenendo conto dei seguenti elementi:

- la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Società;
- l'andamento delle quotazioni negli ultimi periodi;
- la volontà di favorire la partecipazione del management al rilancio della Società.

Si segnala infine che, tenuto conto che l'attuale capitale della Società (composto da n. 174.521.667 azioni ordinarie e n. 3.427.403 azioni di risparmio) è pari ad Euro 22.229.862,48, ed il valore nominale inespresso per azione è pari ad Euro 0,12, non vi è coincidenza tra il valore nominale implicito delle azioni costituenti l'attuale capitale sociale ed il prezzo di emissione delle azioni in caso di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione.

La recente dottrina, ha rilevato che, seppure non vi sia un orientamento unanime, *“non pare si possano rinvenire nel sistema sufficienti elementi per affermare l'inammissibilità di una deliberazione di aumento di*

capitale che non rispetti la parità contabile riferita alle vecchie azioni, bensì si limiti a fissare un prezzo pari al valore nominale inespresso delle nuove azioni”.

Inoltre, anche nei casi di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, l'emissione di azioni ad un prezzo inferiore al valore nominale implicito delle azioni già in circolazione sarebbe possibile e non darebbe luogo a “rischi di annacquamento” del valore effettivo delle azioni preesistenti, posto che il prezzo di emissione dovrebbe essere comunque determinato in misura congrua, sulla base dei criteri dettati dall'art. 2441, comma 6, c.c..

Da ultimo, si rileva che in senso favorevole all'ammissibilità di un simile aumento di capitale sembra essersi orientata anche la prassi societaria, ivi compresa quella delle società quotate, con diversi casi di emissioni sotto la parità contabile delle azioni precedentemente emesse: una prassi, peraltro, avallata anche dagli orientamenti interpretativi del notariato milanese.

In particolare, la Massima n. 36 elaborata dalla Commissione Società del Consiglio Notarile di Milano prevede che *“In caso di aumento di capitale sociale a pagamento, da parte di una s.p.a. con azioni senza valore nominale, il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in misura almeno pari alla "parità contabile" delle azioni di nuova emissione (ossia pari all'aumento di capitale diviso il numero delle azioni di nuova emissione), in modo tale che l'ammontare dei nuovi conferimenti sia complessivamente pari o superiore all'ammontare dell'aumento del capitale sociale.*

È d'altro canto legittima, sempre in sede di aumento del capitale sociale a pagamento da parte di una s.p.a. con azioni prive del valore nominale, l'emissione di nuove azioni ad un prezzo inferiore alla "parità contabile" delle azioni esistenti al momento dell'assunzione della deliberazione di aumento (ossia pari al capitale sociale ante aumento, diviso per il numero delle azioni ante aumento), fermo restando che l'ammontare dei nuovi conferimenti deve essere complessivamente pari o superiore all'ammontare dell'aumento del capitale sociale”.

Infine si segnala che, essendo in questo caso il prezzo proposto di emissione inferiore rispetto alla “parità contabile” delle azioni esistenti, non è stato determinato un sovrapprezzo in quanto:

- a. come sopra evidenziato il valore economico della Società è inferiore rispetto al valore nominale inespresso per azione;
- b. l'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012 ha deliberato di rinviare i provvedimenti ex art. 2446 cod. civ. in attesa che venisse predisposto il nuovo piano di rilancio e ristrutturazione del debito e venissero individuate le azioni straordinarie da porre in essere al fine di garantire la continuità aziendale. Nel caso in cui l'assemblea avesse proceduto alla riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite accumulate alla data del 31 dicembre 2011, il valore nominale inespresso si sarebbe ridotto da 0,125 Euro a 0,046 Euro, quindi inferiore rispetto al prezzo di emissione proposto;
- c. l'equity value di fine piano, che esprime comunque un valore per azione inferiore rispetto al prezzo di emissione proposto, è basato sul presupposto della buona riuscita dell'accordo di ristrutturazione con le banche, nonché dell'omologa da parte del Tribunale dell'accordo stesso e dall'esecuzione dell'aumento di capitale previsto dalla manovra.

L'esecuzione dell'aumento di capitale illustrato nella presente relazione comporterebbe per gli attuali azionisti una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale risultante a

seguito dell'integrale esecuzione dell'aumento di capitale illustrato, pari ad un massimo del 3,58% circa (valore comprensivo delle azioni di risparmio).

Ciò detto per quanto riguarda la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni a servizio del Piano di stock option 2012-2015, si segnala che - per quanto concerne la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni assegnate in sede odierna - sarà opportuno fare riferimento, come da prassi consolidata in materia societaria, al c.d. "valore normale" delle azioni, ossia alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Zucchi sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni (ossia, tra il 15 dicembre 2012 ed il 14 novembre 2012, giorno del mese solare precedente), che esprime il valore dell'impresa sulla base della capitalizzazione delle azioni negoziate su tale mercato. Anche in questo caso l'utilizzazione di tale criterio consente la determinazione di un prezzo corrispondente al valore corrente di mercato delle azioni al momento di assegnazione delle opzioni, considerato il flottante del titolo ed il periodo di tempo di un mese come sufficiente a ponderare eventuali fluttuazioni anomale influenzate da fattori esogeni.

Occorre altresì precisare che *"l'ampiezza dell'arco temporale preso in esame per il calcolo del prezzo di esercizio è tale da scongiurare che l'assegnazione possa essere influenzata in modo significativo dall'eventuale diffusione di informazioni rilevanti ex art. 114, comma 1, TUF"*, così come disciplinato dall'art. 84-bis Regolamento Consob n. 19771/1999.

Tale criterio ha portato ad una determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni pari ad Euro 0,080 (zero virgola zero ottanta), corrispondente, peraltro, al prezzo proposto per le emittende azioni a servizio del Piano di stock option 2012-2015.

Per maggiore informazione si inserisce un'apposita tabella che riporta i risultati delle medie aritmetiche dei prezzi ufficiali di borsa delle azioni Zucchi nei diversi archi temporali sotto indicati (media a trenta, novanta e centottanta giorni) antecedenti la data di assegnazione delle opzioni:

PERIODO	MEDIA (EURO)
15 dicembre 2012 – 14 novembre 2012	0,0792
17 settembre 2012 – 14 novembre 2012	0,0824
15 giugno 2012 – 14 novembre 2012	0,0776

Alla luce di tutto quanto sopra illustrato si propone di sottoporre al Consiglio di Amministrazione la seguente:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Per quanto sopra, Vi propongo di approvare la seguente

DELIBERAZIONE

“Il Consiglio di Amministrazione di Vincenzo Zucchi S.p.A., riunito in [...], Via [...], il [...]2013,

- *preso atto delle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 per l'approvazione del Piano di stock option 2012 – 2015 e per il conferimento di una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00), mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del Piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c.;*
- *preso atto della attestazione resa dal Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è pari ad Euro 22.229.862,48 (ventiduemilioniduecentoventinovemilaottocentosessantadue virgola quarantotto centesimi) diviso in n. 174.521.667 (centosettantaquattromilionicinquecentoventunomilaseicentosessantasette) azioni ordinarie e n. 3.427.403 (tremilioni quattrocentoventisette milaquattrocentotre) azioni di risparmio non convertibili, senza indicazione del valore nominale, ed è interamente sottoscritto e versato;*

DELIBERA

1. *di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali Euro 300.000,00 (trecentomila/00), mediante emissione di massime n. 3.750.000 (tremilionsettecentocinquantamila) azioni ordinarie di Vincenzo Zucchi S.p.A., godimento regolare coincidente a quello delle “Azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A.” già in circolazione alla data di esercizio del diritto di opzione, al prezzo di Euro 0,080 (zero virgola zero ottanta) ciascuna, a valere sulla delega di cui in premessa. Le predette azioni, emesse con esclusione del diritto d'opzione, sono riservate in sottoscrizione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto e ottavo, del Codice Civile e dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, a favore del collaboratore Alberto Antonioli;*
2. *di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Vice Presidente in carica pro-tempore, anche disgiuntamente tra loro ma con pieni e pari poteri, di eseguire quanto sopra deliberato in ragione dell'eventuale esercizio delle opzioni attribuite, stabilendosi comunque sin d'ora che, ove non integralmente attuato entro il 31 dicembre 2020, l'aumento di capitale in parola rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data;*
3. *di modificare conseguentemente il testo dell'articolo 5 dello Statuto Sociale, relativo al capitale sociale, sostituendolo con il testo che segue:*

Testo vigente	Testo proposto
ART. 5 CAPITALE SOCIALE	ART. 5 CAPITALE SOCIALE

<p>Art. 5 - Il capitale sociale è di Euro 22.229.862,48 (ventiduemilioniduecentoventinovemilaottocentosessantadue/48) diviso in n. 174.521.667 (centosettantaquattromilionicinquecentoventunmilaseicentosessantasette) azioni ordinarie e n. 3.427.403 (tremilioniquattrocentoventisettemilaquattrocentotré) azioni di risparmio non convertibili, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.</p> <p>L'assemblea straordinaria in data 24 gennaio 2011 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 15.014.269,60 (quindicimilioniquattordicimiladuecentosessantanove e sessanta centesimi), in denaro, a servizio dell'esercizio dei warrant emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2014.</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, il capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 2.500.000 (duemilionicinquecentomila/00), mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a n. 12.500.000 (dodicimilionicinquecentomila) azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto, sesto ed ottavo, del codice civile, a servizio del piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile.</p> <p>Ogni azione è indivisibile.</p> <p>Le azioni interamente liberate possono essere nominative od al portatore, a richiesta ed a spese dell'azionista, salvo divieti di legge.</p> <p>Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie ed hanno le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di 3 (tre) centesimi per azione. 	<p>Art. 5 - Il capitale sociale è di Euro 22.229.862,48 (ventiduemilioniduecentoventinovemilaottocentosessantadue/48) diviso in n. 174.521.667 (centosettantaquattromilionicinquecentoventunmilaseicentosessantasette) azioni ordinarie e n. 3.427.403 (tremilioniquattrocentoventisettemilaquattrocentotré) azioni di risparmio non convertibili, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.</p> <p>L'assemblea straordinaria in data 24 gennaio 2011 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 15.014.269,60 (quindicimilioniquattordicimiladuecentosessantanove e sessanta centesimi), in denaro, a servizio dell'esercizio dei warrant emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2014.</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, il capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 2.500.000 (duemilionicinquecentomila/00), mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a n. 12.500.000 (dodicimilionicinquecentomila) azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto, sesto ed ottavo, del codice civile, a servizio del piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile.</p> <p>In esecuzione della delega attribuita agli Amministratori dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 di cui al precedente comma, il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del [...] 2013, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile e con esercizio differito, per un importo massimo di nominali € 300.000,00 (trecentomila/00) mediante emissione di massime n. 3.750.000 azioni ordinarie, godimento regolare coincidente a quello delle</p>
--	--

<p>- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 3 (tre) centesimi, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p> <p>- Gli utili rimanenti di cui l'assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie nella misura di 3 (tre) centesimi per azione.</p> <p>In caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale maggiore importo sarà proporzionalmente ridotto; il nuovo importo verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il maggiore importo sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a 2 (due) centesimi.</p> <p>- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.</p> <p>- Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.</p> <p>- La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.</p> <p>- Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.</p> <p>- In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio.</p> <p>I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria della società, né quello di richiederne la convocazione.</p> <p>Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.</p>	<p>“Azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A.” già in circolazione alla data di esercizio del diritto di opzione, al prezzo di Euro 0,080(zero virgola zero ottanta) ciascuna, riservate in via esclusiva al Piano di Stock Option 2012-2015 approvato dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 e destinato al consulente Alberto Antonioli.</p> <p>Ogni azione è indivisibile.</p> <p>Le azioni interamente liberate possono essere nominative od al portatore, a richiesta ed a spese dell'azionista, salvo divieti di legge.</p> <p>Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie ed hanno le seguenti caratteristiche:</p> <p>- gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di 3 (tre) centesimi per azione.</p> <p>- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 3 (tre) centesimi, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p> <p>- Gli utili rimanenti di cui l'assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie nella misura di 3 (tre) centesimi per azione.</p> <p>In caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale maggiore importo sarà proporzionalmente ridotto; il nuovo importo verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il maggiore importo sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a 2 (due) centesimi.</p> <p>- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.</p> <p>- Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.</p> <p>- La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre</p>
--	---

	<p>azioni.</p> <ul style="list-style-type: none">- Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.- In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio. <p>I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinarie della società, né quello di richiederne la convocazione.</p> <p>Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.</p>
--	---